

Comune di Pastrengo

Provincia di Verona



P.I.

Elaborato

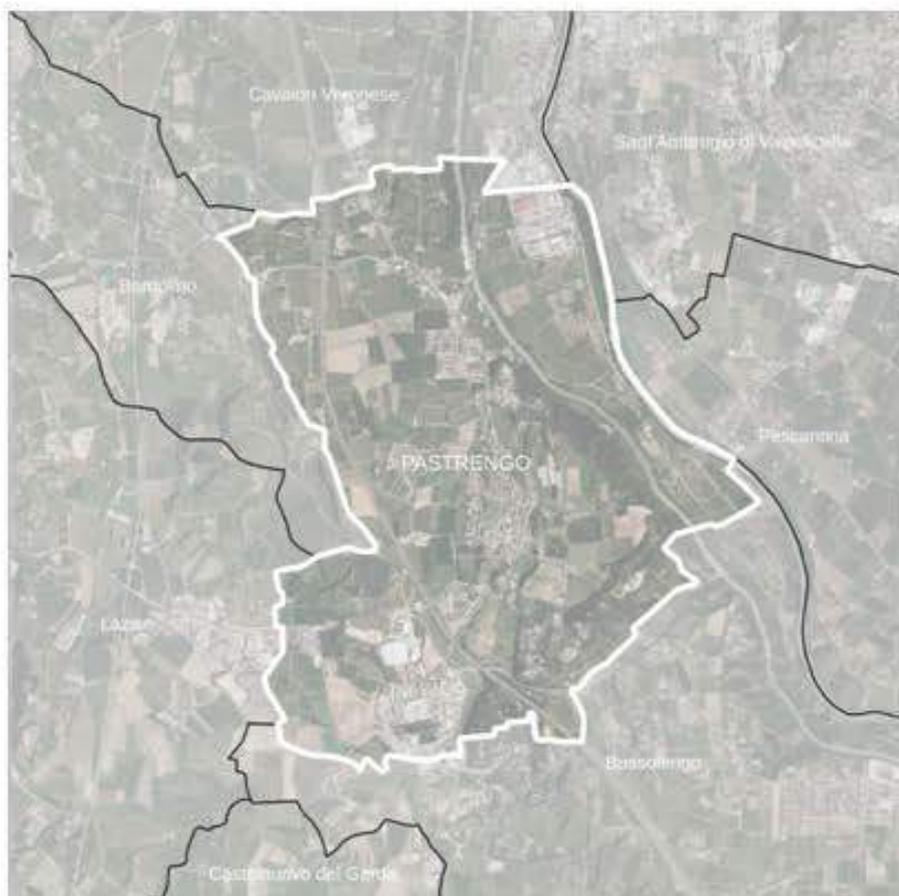


Scala

1:5.000

Indagine conoscitiva per la classificazione degli allevamenti zootecnici

Redatto ai sensi dell'art. 14 della LR 11/2004



SINDACO

Stefano Zanoni

UFFICIO TECNICO

Lucia Mamone

Andrea Prodomi

PROGETTISTA

Giulio Saturni

CONSULENZE SPECIALISTICHE

Quadro conoscitivo

Matteo Tres

Alberto Grava

Analisi storica

Paolo Richelli

Analisi agronomiche e ambientali

Giuseppe Palleschi



Marzo 2023

INDICE

1. Premessa	3
2. Riferimenti normativi.....	3
2.1. L.R. 11/2004	3
2.2. DGRV 856/2012	5
2.3. DGR 816/2017	10
3. INDAGINE EFFETTUATA.....	13
3.1. Metodologia utilizzata	13
3.2. Valutazione del nesso funzionale	13
3.3. Il sopralluogo in azienda.....	13
4. RISULTATI DELL'INDAGINE.....	14
4.1. I vincoli di rispetto.....	14
4.2. La schedatura di ciascun allevamento.....	16

1. Premessa

Il sottoscritto **PALLESCHI GIUSEPPE** *dottore forestale, nato a TOLMEZZO (UD) il 24/04/1966, C.F. PLLGPP66D24L195K, iscritto all'ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di VERONA al n. 348, in qualità di libero professionista titolare dello studio con sede in Verona, alla via Monte Canino, 4, P.IVA 02875970234, assicurato per la responsabilità civile professionale, per eventuali danni provocati nell'esercizio della propria attività professionale ovvero nell'espletamento dell'incarico conferito, con polizza assicurativa "collettiva" CONAF - Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali n. IFL0006723)* a seguito dell'incarico ricevuto dall'Architetto Giulio Saturni è a redigere la presente indagine conoscitiva per la classificazione degli allevamenti zootecnici presenti sul territorio del Comune di Pastrengo.

Come da indicazioni ricevute dall'Amministrazione si è proceduto al rilievo dell'unico allevamento comunicato dalla stessa Amministrazione presente sul territorio comunale.

2. Riferimenti normativi

2.1. L.R. 11/2004

Il Piano degli interventi (PI) è lo strumento operativo che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela valorizzazione, organizzazione e trasformazione del territorio sulla base del quadro conoscitivo aggiornato. Di seguito si indicano i più significativi riferimenti normativi, che permettono di definire i contenuti del PI attinenti al profilo agronomico e forestale.

La legge regionale 11/2004 (Legge Urbanistica Regionale - LUR) all'art. 17 definisce le funzioni attribuite al Piano degli Interventi (PI):

- a. suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee,
- b. definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare,
- c. definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione,
- d. individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale,
- e. individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria (eventuali ampliamenti) così anche quelle da trasferire,
- f. dettare la specifica disciplina agli standard urbanistici, con particolare riguardo al verde pubblico.

Il PI è formato da:

- a. una relazione programmatica, che indica i tempi, le priorità operative e il quadro economico,
- b. gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali,
- c. le norme tecniche operative,
- d. il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale,
- e. il registro dei crediti edilizi,
- f. una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo.

La tutela del territorio agricolo (art. 43 della LUR) demanda al PI l'individuazione:



- degli ambiti delle aziende agricole esistenti,
- degli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione con riferimento ai limiti fisici alla nuova edificazione indicati dal PAT,
- degli ambiti in cui eventualmente localizzare gli interventi edilizi nel caso in cui siano presenti congiuntamente una frammentazione fondiaria e delle attività colturali di tipo intensivo quali orti, vivai e serre,
- delle destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, fermi restando gli indirizzi del PAT per gli edifici con valore storico-ambientale,
- delle modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione e al commercio di piante, ortaggi e fiori coltivati in maniera intensiva, anche con riferimento alle altezze, ai materiali e alle opere necessarie alla regimazione e raccolta delle acque meteoriche e di quelle derivanti dall'esercizio dell'attività.

2.2. DGRV 856/2012

Con la Deliberazione della Giunta Regionale N. 856 del 15 maggio 2012 *“Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”. Modifiche ed integrazioni alla lett. d) 'Edificabilità zone agricole', punto 5) 'Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto”. Deliberazione/CR n. 2 del 31 gennaio 2012.”* la Regione ha riorganizzato e aggiornato la normativa previgente che disciplinava la materia.

Nell'**Allegato A** alla norma è descritto il processo di valutazione che, adottando un sistema di punteggi, perviene alla classificazione degli insediamenti e alla definizione dei vincoli di rispetto.

Al fine di correlare la determinazione delle distanze reciproche al concetto di inquinamento potenziale, vengono preliminarmente definite **tre classi dimensionali** (in termini di carico zootecnico) che tengono debito conto sia della specie allevata che del tipo di produzione ottenuta (Tabella 1).

Classe	Allevamento	Peso vivo medio inferiore a (tonnellate)
1	bovini	120
	suini	30
	ovicaprini	90
	equini	90
	avicoli	30
	conigli	20
	altri	20
Classe	Allevamento	Peso vivo medio (tonnellate)
2	bovini	da 120 a 160
	suini	da 30 a 120
	ovicaprini	da 90 a 360
	equini	da 90 a 360
	avicoli	da 30 a 120
	conigli	da 20 a 80
	altri	da 20 a 80
Classe	Allevamento	Peso vivo medio superiore a (tonnellate)
3	bovini	360
	suini	120
	ovicaprini	360
	equini	360
	avicoli	120
	conigli	80
	altri	80

Tabella 1: suddivisione in classi dimensionali degli insediamenti zootecnici in funzione delle dimensioni e dell'inquinamento potenziale

Le distanze minime dai confini di proprietà sono stabilite secondo la classificazione per classi dimensionali previste alla *Tabella 1*.

Le distanze dai confini di proprietà, come riportate nella *Tabella 2*, devono essere rispettate per le sole strutture adibite al ricovero degli animali, per le vasche di

raccolta liquame scoperte e per le concimaie aperte; per gli altri edifici funzionali all'allevamento si adottano le distanze dai confini di proprietà definite dai PRG.

Classe numerica	Distanza (metri)
1	15 m
2	20 m
3	25 m

Tabella 2: distanza minime dai confini di proprietà degli insediamenti zootecnici suddivise per le diverse "classi numeriche".

Ai fini della definizione delle distanze reciproche dalle civili abitazioni non funzionali all'azienda (sono pertanto escluse la casa del conduttore, dei coadiuvanti familiari o del custode dell'allevamento) viene attribuito un punteggio sulla base delle seguenti tecniche di allevamento:

- a. tipologia dell'ambiente di stabulazione e del sistema pulizia (max punti 50),
- b. sistema di ventilazione (max punti 10),
- c. sistema di stoccaggio e trattamento delle deiezioni (max punti 40).

Le distanze minime reciproche dai limiti della zona agricola sono indicate nella Tabella 3 (valori in metri) e in funzione della classe dimensionale come definita dalla *Tabella 1*

Classe dimensionale			
Punteggio	1	2	3
0-30	100 m	200 m	300 m
31-60	150 m	300 m	500 m
> 60	200 m	400 m	700 m

Tabella 3: distanze minime reciproche dagli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (valori espressi in metri)

Le distanze minime reciproche da residenze singole e concentrate sono definite rispettivamente dalle Tabella 4 e Tabella 5:

Classe dimensionale			
Punteggio	1	2	3
0-30	50 m	100 m	150 m
31-60	75 m	150 m	200 m
> 60	100 m	200 m	250 m

Tabella 4: distanza minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (valori espressi in metri)

Punteggio	Classe dimensionale		
	1	2	3
0-30	50 m	100 m	150 m
31-60	75 m	150 m	200 m
> 60	100 m	200 m	250 m

Tabella 5: distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (valori espressi in metri)

2.3. DGR 816/2017

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 816 del 06 giugno 2017 “*LR n. 11/2004. Titolo V – Tutela ed edificabilità del territorio agricolo. Orientamenti operativi alla redazione del Piano di Assetto del Territorio per il sistema rurale e gli allevamenti zootecnici.*”, la Regione ha inteso trasferire le conoscenze e le esperienze maturate nell'ambito delle attività di copianificazione per la formazione concertata dei PAT mediante l'approvazione di due sussidi operativi, uno per il sistema rurale l'altro per gli allevamenti zootecnici, tesi ad agevolare l'elaborazione dei suddetti piani urbanistici.

In particolare, nell'Allegato B “*LR n. 11/2004, Titolo V – Orientamenti operativi per la redazione del PAT. Gli allevamenti zootecnici*” viene trattato, tra gli altri, anche il processo di individuazione delle fonti informative e la definizione dei vincoli di rispetto, come dai seguenti due quadri, cui l'indagine si attiene.

Individuazione degli allevamenti: fonti informative

Per l'individuazione delle diverse tipologie di allevamenti presenti sul territorio comunale, è possibile consultare le seguenti fonti informative:



- a. Dati servizio veterinario ULSS: fornisce l'elenco di tutti gli allevamenti zootecnici che insistono sul territorio comunale distinti per le specie e per ciascuno riporta, oltre alle indicazioni anagrafiche, la consistenza in termini di capi allevati (capacità effettiva e capacità potenziale); non vengono tuttavia fornite informazioni di dettaglio in merito alle tipologie di animali allevati e pertanto non è possibile una caratterizzazione precisa del peso vivo allevato.
- b. Dati SISP, sistema informativo del settore primario della Regione Veneto: dati sulle aziende agricole attive nel territorio regionale, con la specificazione dell'indirizzo produttivo.
- c. Dati CREV, Centro Regionale Epidemiologico Veneto dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.
- d. Dati aziendali a disposizione delle amministrazioni comunali.
- e. Infine, è possibile integrare e verificare i dati raccolti tramite l'analisi diretta sul campo.

Individuazione degli allevamenti: rappresentazione e fasce di rispetto

Le distanze tra allevamenti e limiti delle zone agricole, confini di proprietà, abitazione non aziendali, sono reciproche; pertanto vanno rispettate in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, ivi comprese le aree di espansione edilizia, qualora si sia già in presenza di un insediamento zootecnico.

Gli allevamenti esistenti generatori di fasce di rispetto diventano, pertanto, degli elementi generatori di vincolo e, in quanto tali, devono essere individuati nel Quadro Conoscitivo del Piano di Assetto del Territorio; è inoltre necessario procedere alla rappresentazione grafica nello specifico elaborato tav.1 *Carta dei vincoli* del PAT, in quanto elementi generatori di vincolo. A tal fine vanno considerati sia gli allevamenti intensivi che le strutture agricole produttive superiore la classe dimensionale 1.

Rimane facoltà del Comune individuare nella tavola 1 – *Carta dei vincoli* esclusivamente gli allevamenti – in quanto elemento generatore di vincolo –

demandando al PI l'individuazione delle fasce di rispetto (cfr. par. 9 bis, punto 5, della lett. d. DGRV n. 856 del 15.05.2012).

Già in fase di redazione di PAT devono essere rappresentati graficamente (nella Carta degli elementi produttivi strutturali) gli allevamenti generatore di vincolo e, a titolo indicativo, le distanze minime reciproche nella loro estensione minima e massima, in relazione alla classe dimensionale degli allevamenti.

In fase di redazione del PI dovranno quindi essere accertati in modo puntuale gli allevamenti zootecnici esistenti, aggiornando il censimento effettuato dal PAT, sulla base di un'indagine e schedatura che rilevi la consistenza potenziale degli allevamenti, prendendo in considerazione tutti i parametri di cui alla DGR 856/2012, lettera d., 5 (tipo di allevamento, classe dimensionale, tipologia dell'ambiente e stabulazione del sistema di pulizia, ventilazione, sistema di stoccaggio delle deiezioni), al fine di individuare le fasce di rispetto generate dai medesimi e determinare le distanze minime reciproche dei limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendale.

Tale dato deve inoltre essere aggiornato, perlomeno su base annua, in relazione alla situazione degli allevamenti, che può modificarsi nel tempo, con conseguente variazione o eliminazione della fascia di rispetto.

3. INDAGINE EFFETTUATA

3.1. Metodologia utilizzata

Come da indicazioni ricevute dall'Amministrazione si è proceduto al rilievo dell'unico allevamento comunicato dalla stessa Amministrazione presente sul territorio comunale.

Sulla base dei dati raccolti è stata prodotta tramite software GIS la cartografia con la localizzazione dell'allevamento rilevato e infine una relazione di sintesi con report riepilogativo dei vincoli areali generati da tale allevamento.

È stata effettuata la georeferenziazione della posizione dell'allevamento tramite software GIS e i dati sono stati sovrapposti alle cartografie CTR (Carta Tecnica Regionale) e Ortofoto.

3.2. Valutazione del nesso funzionale

Per completare l'analisi dell'allevamento si sono recuperati i dati strutturali aziendali tramite intervista all'allevatore, rappresentati da: peso vivo allevato, superficie aziendale, colture.

In funzione del peso vivo allevato è stato possibile identificare la classe dimensionale dell'allevamento ai sensi della DGR 856/2012.

Sulla base dei dati dimensionali dell'azienda e delle colture praticate è stato quindi valutato il nesso funzionale tra fondo agricolo e allevamento zootecnico per ciascun insediamento.

3.3. Il sopralluogo in azienda

I dati ottenuti sono stati soggetti ad ulteriore verifica mediante un sopralluogo puntuale in ciascun sito d'allevamento, funzionale ad identificare la collocazione

dei fabbricati d'allevamento e delle strutture di stoccaggio (concimaie, vasche, ecc.) e modalità di trattamento, con relativa documentazione fotografica, nonché le modalità di stabulazione del bestiame e le caratteristiche di ventilazione dei locali d'allevamento, tutti parametri necessari alla corretta applicazione del sistema a punteggi di cui all'Allegato A della DGR 856/2012.

4. RISULTATI DELL'INDAGINE

4.1. *I vincoli di rispetto*

La definizione dei punteggi dell'unico allevamento censito ha consentito di applicare concretamente la DGR 856/2012, allegato A, e di individuare i vincoli di rispetto da applicare all'allevamento.

Tali vincoli, come prescritto dalla norma, sono stati calcolati con riferimento ai sedimi esterni degli edifici di stabulazione e delle strutture di stoccaggio.

A tali sedimi, graficizzati su sistema GIS, come previsto dall'Allegato B alla DGR 816/2017, sono stati successivamente applicati i *buffer* dimensionali corrispondenti al punteggio ottenuto da ogni allevamento.

Nello specifico la norma identifica i seguenti vincoli (distanze reciproche) per ogni insediamento intensivo:

- distanze minime dai confini di proprietà (Tab. 2),
- distanze minime reciproche dai limiti della zona agricola (Tab. 3),
- distanze minime reciproche dalle residenze civili sparse (Tab. 4),
- distanze minime reciproche dalle residenze civili concentrate (centri abitati) (Tab. 5).

Il risultato finale ha permesso di classificare l'allevamento censito in classe 1 - non intensivo.

Segue il quadro riepilogativo dei dati dell'allevamento censito in *Tabella 6*.

Si rimanda alle tavole allegate per la presa visione della cartografia con l'evidenziazione dei *buffer* su CTR e ortofoto.

COD.	RAGIONE SOCIALE	SPECIE ALLEVATA	CLASSE	PUNTEGGIO TOTALE	DISTANZA MINIME DAI CONFINI DI PROPRIETÀ DEGLI INSEDIAMENTI ZOOTECNICI	DISTANZA MINIME RECIPROCHE DAI LIMITI DELLA ZONA AGRICOLA	DISTANZE MINIME RECIPROCHE DA RESIDENZE CIVILI SPARSE	DISTANZE MINIMI RECIPROCHE DA RESIDENZE CIVILI CONCENTRATE (CENTRI ABITATI)
057VR05 5	MORATTO FRANCO	BOVINI	1	0-30	15 metri	100 metri	50 metri	100 metri

Tabella 6: scheda dell'allevamento censito

4.2. La schedatura di ciascun allevamento

Le informazioni strutturali specifiche relative a ciascun insediamento zootecnico, in connessione o meno con il fondo, sono state organizzate nella scheda di rilievo allegata alla presente relazione, articolata come segue.

- Ubicazione insediamento
 - Estratto satellitare 1:1.000 con buffer
- Scheda rilievo allevamento
 - Fondo
 - Consistenza zootecnica
 - Stabulazione
 - Stoccaggio
 - Ventilazione
 - Gestione deiezioni
- Valutazione allevamento
 - Peso vivo medio allevato
 - Classificazione insediamento
 - Punteggio insediamento
 - Distanze di rispetto insediamento intensivo
- Documentazione fotografica

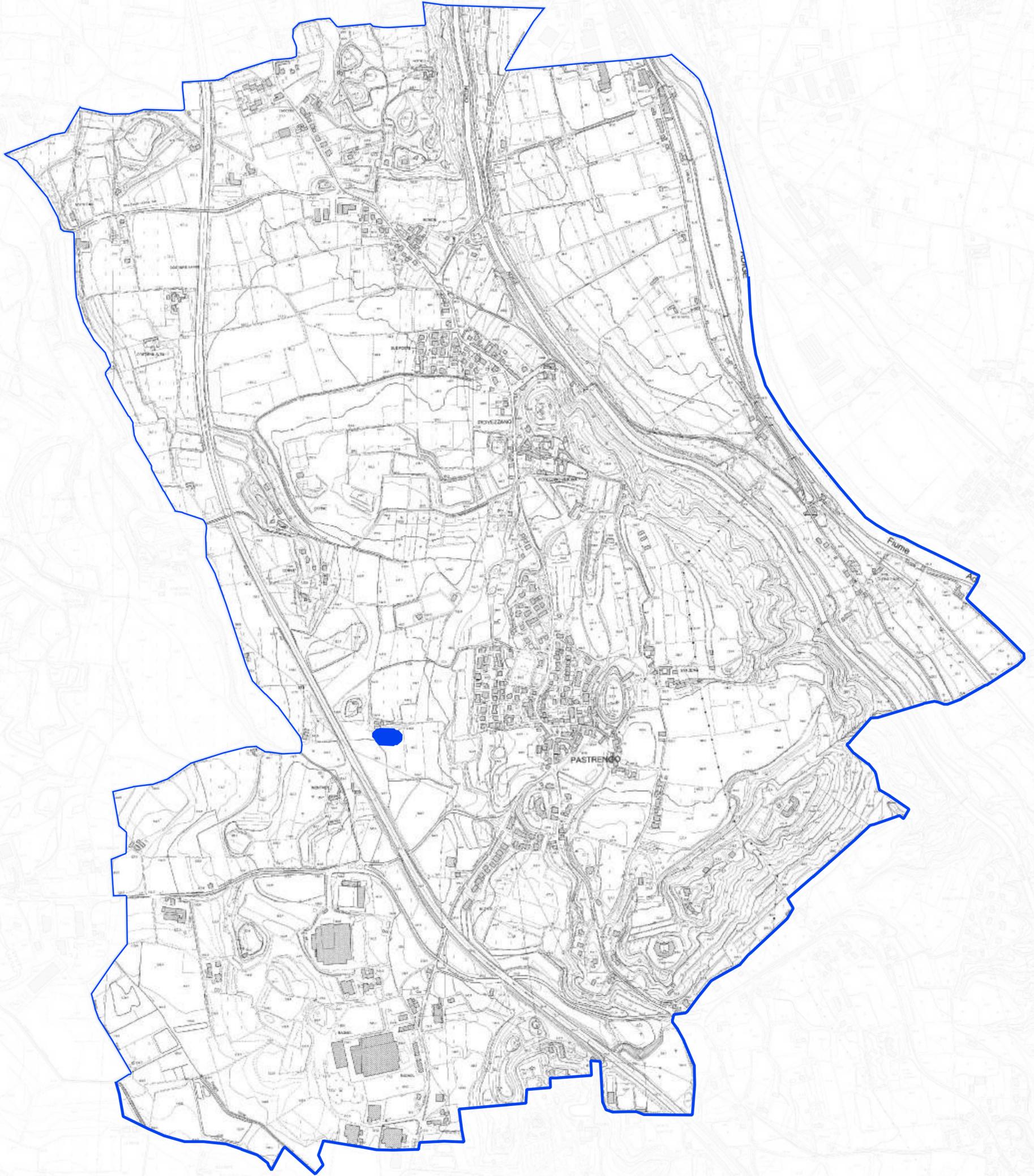
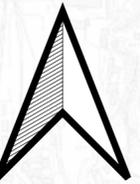
Verona, 11 aprile 2023

Dott. For. Giuseppe Palleschi





GreenForest
laboratorio di gestione territoriale



Legenda

 Allevamenti Pastrengo

0 250 500 m



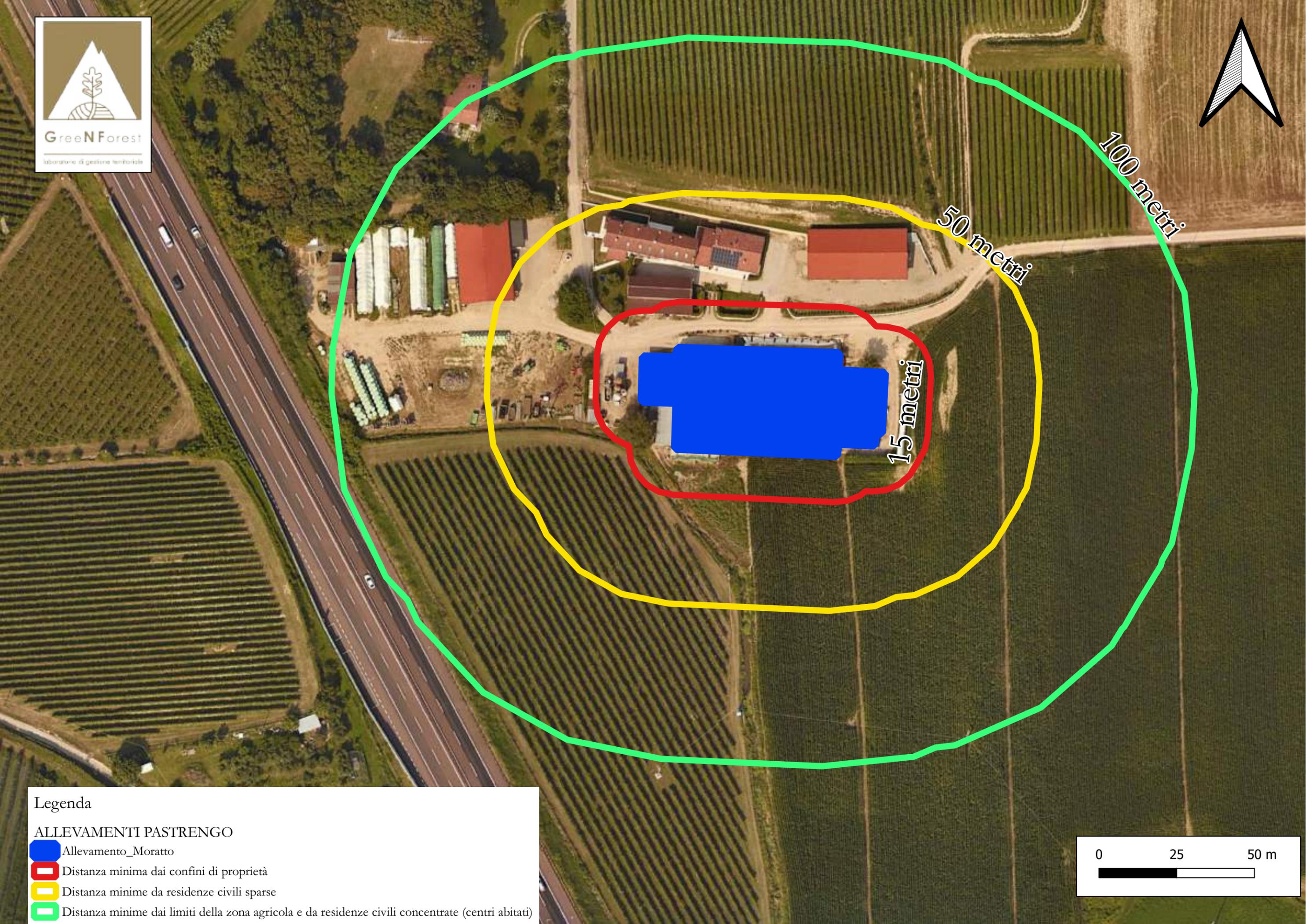
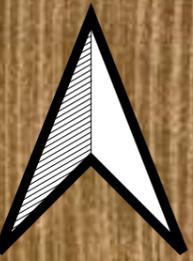


GreenForest
laboratorio di gestione territoriale



Legenda
● Allevamenti Pastrengo

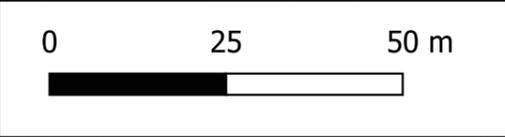




Legenda

ALLEVAMENTI PASTRENGO

- Allevamento_Moratto
- Distanza minima dai confini di proprietà
- Distanza minime da residenze civili sparse
- Distanza minime dai limiti della zona agricola e da residenze civili concentrate (centri abitati)



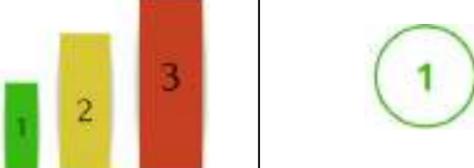
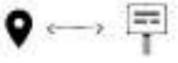
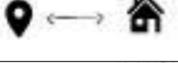
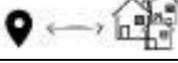
ALLEVAMENTO N.	1
CODICE STALLA	057VR055
DENOMINAZIONE	MORATTO FRANCO
INDIRIZZO	Via Barazzucco, 2
TIPOLOGIA	Civile
INQUADRAMENTO CATASTALE	Fg. 7 Part. 963

CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO	
Specie allevata	Bovini (vacche da latte)
Dimensione allevamento (mq)	1500
N. capi allevati	172
N. massimo capi allevabili (sulla base dell'ALLEGATO A alla Dgr n. 443/2011)	190
Tipologia di stabulazione	Stabulazione libera su lettiera
Sistema di ventilazione	Ventilazione naturale
Stoccaggio deiezioni	Concimaia scoperta

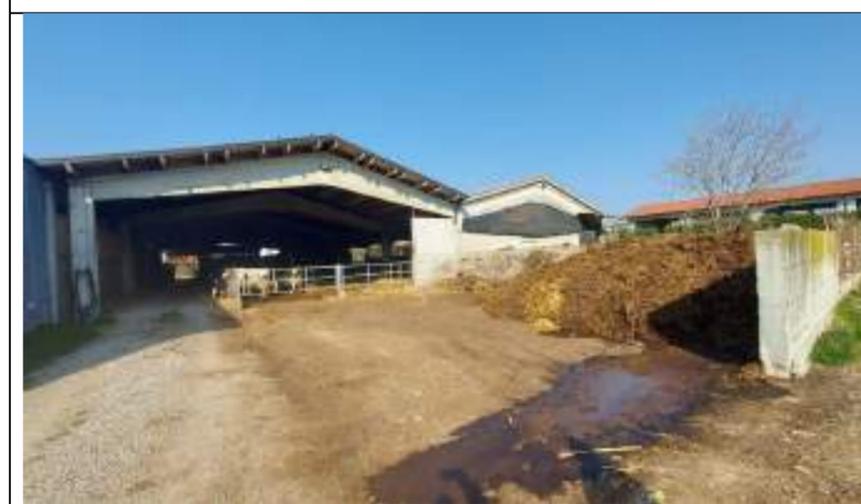
CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA AGRICOLA		
Colture a disposizione 	Superficie aziendale (ha)	25.00.00
	Prati e pascoli	
	Bosco	
	Foraggiere avv.	25.00.00
	Vite	

NOTE

Allevamento di bovini (vacche da latte) con 2 tori.
 La superficie della stalla è di 1500 mq (1150 mq superficie stabulabile, 350 mq corsie di alimentazione).
 Stabulazione libera su lettiera. La pavimentazione è piena, sono presenti due concimaie scoperte (una per liquame da 120 mq e una per letame da 120 mq). La pulizia della superficie stabulabile viene effettuata tramite raschiatori. La ventilazione è naturale.

DISTANZE MINIME (P.I.)		
CLASSE DIMENSIONALE		
da confini di proprietà		15 m
da zone agricole		100 m
da case sparse		50 m
da centri abitati		100 m

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA 



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



LOCALIZZAZIONE ALLEVAMENTO E BUFFER GENERATO



2023 - Dott. For. Giuseppe Palleschi